



PIERO TALURO

**Darling**  
Un'immagine dallo spettacolo «Darling» della Compagnia Ricci&Forte, in scena il primo giugno alle ore 21,30 al teatro Astra

**Festival delle Colline, dal 1° giugno**

## Un'edizione che riflette sul ruolo della donna

**SILVIA FRANCIA**

La cenere di un velo da sposa bruciato, a simboleggiare la morte e la rinascita della donna, intesa come vittima e testimone. Questo il segno d'artista, firmato da Zena El Khalil, che illustra graficamente «Torino Creazione Contemporanea - XX Festival delle Colline Torinesi».

Il numero romano inserito nel titolo, sta indicare l'edizione del ventennale della rassegna ideata e diretta da Sergio Ariotti e Isabella Lagattola: un festival nato «piccolo» e decentrato che, negli anni, ha rinunciato alle pur suggestive sedi collinari, per concentrarsi in città (il circuito include i teatri Astra, Carignano, Gobetti e Casa Teatro Ragazzi, oltre alla Fondazione Merz e al Le Roi Music Hall) con l'unica eccezione delle Fonderie Limone di Moncalieri.

### Il leit-motiv

Cresciuta per quantità di proposte e per fama di livello ormai internazionale, la rassegna da sempre dedicata al teatro di ricerca, si impernia, per quest'anno, soprattutto attorno a un leit-motiv al femminile, con una articolata riflessione sulla donna, vittima di tanti soprusi e fondamentalismi ma anche protagonista

dei cambiamenti. Si spazia così dal «Ma» di Antonio Latella, dedicato alla madre di Pasolini a «Vita agli arresti di Aung San Suu Kyi», scritto e diretto da Marco Martinelli per le Albe di Ravenna, con Ermanna Montanari nei panni della Nobel per la Pace. Ancora, dal «Giro di vite» di Henry James, che Valter Malosti mette in scena in forma di «concerto di fantasmi» per l'attrice Irene Ivaldi a «Ce ne andiamo per togliervi altre preoccupazioni» di Daria Deflorian e Antonio Tagliarini (migliore novità italiana agli Ubu 2014), da un romanzo di Petros Markaris: storia che parte dal ritrovamento di 4 pensionate suicide durante la crisi economica greca. Il festival, che si apre il 1° giugno (e prosegue sino al 20) con la prima nazionale di «Mm&m movies, monstrosities and masks» di Bosetti e Cuocolo, vede la partecipazione di molti artisti presenti anche in edizioni anteriori, come Marco Baliani, che propone «Trincea» sulla Grande Guerra e la pluripremiata Emma Dante, che torna a recitare in «Io, Nessuno e Polifemo», di cui firma anche testo e regia. Focus sulla creazione italiana dedicato a Gabriele Vacis e Alfonso Santagata. Fra i titoli stranieri, «Testament» e «Frühlingsopfer» del collettivo teatrale femminile berlinese She She Pop.